

---

---

## ERNESTO SCHIAPARELLI

Il 14 febbraio scorso moriva in Torino il sen prof. Ernesto Schiaparelli, soprintendente alle Antichità del Piemonte e della Liguria, direttore del R. Museo di Antichità di Torino, decano degli Egittologi italiani. L'opera sua di studioso si iniziò con la pubblicazione di una nota nei Rendiconti dell'Accademia dei Lincei (1876 p. 23) sugli studi del Cantori intorno alla storia dell'agrimensura, per i quali si servì del PRhind., e con la tesi stessa di laurea in lettere presentata alla Facoltà di Torino, in cui insegnava allora come straordinario di Egittologia Francesco Rossi, e stampata nel 1877 dal Bocca col titolo *Del sentimento religioso degli antichi Egiziani secondo i monumenti* (in-16, pp. VIII-112), libro che designò lo Schiaparelli come degno di perfezionarsi all'estero, e precisamente in Francia, dove teneva gloriosamente già la cattedra di Egittologia Gastone Maspero, successo nel '72 al De Rougé.

Poco dopo lo Schiaparelli presentava al Congresso degli Orientalisti, radunato in Firenze una prima relazione sopra il libro dei Funerali in Egitto (*Atti IV Congr. Orient.* I (1880) pp. 1 e segg.) e subito attendeva a prepararne l'edizione sontuosa che, iniziata nel 1883 nelle *Memorie della R. Accademia dei Lincei* (S. III, vol. VIII pp. 1 e segg.), continuò in una seconda puntata nel 1890 (S. IV, vol. VII pp. 3 e segg.) e che gli valse larga fama fra gli studiosi. Intorno al 1883 egli pubblicava pure una *Guida del Museo Archeologico di Firenze* per la parte che riguarda le antichità Egiziane, guida trasformata più tardi nel 1887 nel Catalogo ufficiale del Museo Fiorentino, edito per cura del Ministero della P. Istruzione (S. VI, vol. I).

Lo interessarono in quel torno di tempo ancora argomenti religiosi (p. es. *Il significato simbolico delle piramidi egiziane*, in *Mem. Acc. Lincei* S. VIII, vol. XII (1884) pp. 121 e segg.; *Di una recente pubblicazione sulla storia delle religioni*, in *Rass. Naz.* 25 (1885) pp. 109 e segg.) o gli scavi di materiale egizio in Italia (cfr. *Boll. Comm. Arch. Com. Roma* 1883, pp. 61 e segg.: *Monumenti egiziani rinvenuti .... in Roma sull'area dell'Iseo*); e già rivolgeva la sua attenzione alle questioni storico-geografiche dell'antico Egitto in una comunicazione ai Lincei (S. III, vol. VII, 188, pp. 199 e segg.) su *Le emigrazioni degli antichi popoli dell'Asia Minore, studiati col sussidio di monumenti egiziani*.

Poco dopo il '90 egli intraprendeva i primi scavi Italiani in Egitto, che organizzati poi nel 1903 (1) come Scavi della *Missione Archeologica*

---

(1) Vedi sulle prime scoperte Schiaparelli, *Rass. Naz.* 69 (1892) pp. 3 e segg.; nel *Boll. P. Istr.* 15 settembre 1904 credo sia la prima relazione preliminare degli scavi dello Schiaparelli.

*Italiana in Egitto* con fondi cospicui dati da S. M. il Re, dal Ministero della P. Istruzione e dal Ministero degli Esteri, diedero copioso materiale nuovo al R. Museo di Antichità di Torino e vennero illustrati in due volumi che sono gli ultimi a cui attese lo Schiaparelli, editi rispettivamente nel 1923 e nel 1927. (*Relazione sui lavori della Missione Archeologica in Egitto 1903-1920*) (1).

Contemporaneamente lo Schiaparelli si occupava di ogni scoperta di materiale Egizio che veniva fatta in Italia, in Sardegna p. es. (2), a Benevento (3), a Tarquini (4), a Siracusa (5), o di antichità egizie già esistenti ma non ancora pienamente illustrate: ricordo p. es. l'illustrazione di obelischi di Roma (6) o delle antichità di Cortona (7).

Ma soprattutto dal '90 in poi lo attrassero gli studi geografici dell'Egitto antico, a cui egli attese con una serie di monografie che costituiscono un complesso degno di considerazione (8).

Se l'opera sua di scienziato (9) fu per vari rispetti significativa e caratterizza un periodo di rinascita della storia dell'Egittologia Italiana, non meno notevole fu la sua opera di diffusione della Italianità e del Cristianesimo in quella *Associazione nazionale pel soccorso Missionario* che fu eretta in ente morale nel '91 e che trovò nello Schiaparelli il suo più fervido sostenitore ed apostolo (10). Anche per questo perciò il nostro paese deve essere grato alla memoria del vegliardo testè scomparso.

ARISTIDE CALDERINI

(1) Cfr. *Rass. d'Arte* 7 (1920) pp. 1 segg.; *Ann. Serv.* 21 (1911) pp. 126-8.

(2) *N. Scavi* 1877, pp. 124 e segg.

(3) *N. Scavi* 1893, pp. 267 e segg.

(4) *Mon. Ant.* VIII (1897) pp. 89 e segg.

(5) *Mon. Ant.* XXV (1919) pp. 605 e segg.

(6) MARUCCHI, *Gli obelischi Egiziani di Roma ill.*, 2ª ediz. riveduta da E. SCHIAPARELLI, Roma, 1918.

(7) *Giorn. Soc. As. Ital.* 1893, pp. 317 segg. Cfr. *ibid.* I (1887) pp. 1 segg.

(8) P. es. *La catena orient. dell'Egitto*, in *Giorn. Soc. As. Ital.* 4 (1890) pp. 3 e segg.; *Di un'iscrizione geografica scoperta recentemente in Egitto*, in *Bull. Sez. Fior. Soc. Afr. Ital.* 8 (1892) pp. 35 e segg.; *Sull'azione civile della Babilonia e dell'Egitto .... e sopra un nuovo documento storico-geografico, scoperto .... nella necropoli di Assuan*, in *Atti Acc. Torino* 27 (1891-92) pp. 739 e segg.; *La configurazione geografica dell'Alto Egitto in relazione con lo svolgimento della sua antica civiltà*, in *Cosmos* S. II, vol. 12 (1884-85) pp. 225 e segg.; *Sur la géographie de la Nubie et des pays environnants d'après les indications des monuments égyptiens*, in *Actes du Congrès des Orient.* 1897. pp. 105 e segg.; *La Geografia dell'Africa orientale secondo le indicazioni dei monumenti egiziani*, in *Rend. Acc. Lincei* S. V, vol. 18 (1909) pp. 49 e segg.; 19 (1910) pp. 489 e segg.; 21 (1912) pp. 1 e segg.; 24 (1915) pp. 299 e segg.; cfr. anche *Atti III Congr. Arch. Roma* 1912.

(9) Non ho inteso di esaurire la bibliografia delle opere dello S. per cui rimando in parte a *Studi Scuola Pap.* 3 (1915) pp. 163 e segg. e alla *Bibliografia metodica di Aegyptus*.

(10) Basti accennare ad una delle prime conferenze dello Schiaparelli tenute a questo scopo e pubblicate col titolo *Gli interessi italiani in Oriente*, Roma 1888.